

## Il viaggio virtuale alla scoperta della «bottega»

«**V**iaggia nei laboratori artigiani – Prenota la tua esperienze e scopri i segreti del Made in Italy»: così si presenta un nuovo portale sorto nel 2015. Lo scopo è quello di stabilire un ponte fra gli artigiani e chiunque, per curiosità o per acquisti o per possibilità di lavoro, è interessato al settore dell'artigianato, una delle punte di eccellenza del tessuto produttivo italiano. Come funziona? Se sei un artigiano, basta iscriversi e descrivere il tuo lavoro, la tua storia, corredata di foto. Se sei, invece, un semplice "viaggiatore", ti iscrivi egualmente come tale (anche tramite Facebook) e ti vengono offerte tante possibilità di visita. Si tratta di visitare, appunto, una bottega artigiana, e di trascorrere mezza giornata o una giornata intera imparando il mestiere (<http://www.italianstories.it/it/s/how-it-works>). Naturalmente, un sapere tramandato nei secoli non si può apprendere in qualche ora, ma quanto basta per capire se è qualcosa che ti piace. Come detto prima, può soddisfare una semplice curiosità (ma si tratta di una curiosità costruttiva, come sono tutti gli apprendimenti di un mondo nuovo, che conoscevamo solo per sentito dire); oppure, può essere un genuino interesse per un tipo di lavoro che, come detto nell'articolo qui sopra, andrà a offrire sbocchi interessanti per un XXI° secolo che va a valorizzare le abilità individuali più che gli ingranaggi collettivi. La giornata in compagnia dell'artigiano ha un prezzo, che varia a seconda della "bottega", ma possono essere soldi ben spesi. I costi variano da 20 euro a 294, ma con 294 euro vi portate via, dopo un corso che va dalle 12 alle 15 ore, una pipa fatta da voi sotto la guida esperta del pipaio Bertram (di Bolzano).

C'è Negar, l'orafa che pratica l'incisione a bulino. C'è Francesca, la merlettaia – Maria Antonietta, la ceramista – Marco o Gianmaria, liutai – Gianpaolo, il serigrafo – Valentina, restauratrice – Carlo, mascherai – o un'intera cooperativa tessile, per la tessitura...; e non è finita: Marino, battiloro – Andrea, ramaio – Renato, intarsiatore – Alberto, mugnaio (sì, ci sono ancora dei mugnai!) – Eva, legatoria, e così via. Ognuno può fare una scelta, sia in relazione alla vicinanza geografica (le offerte delle botteghe sono distribuite un po' dappertutto, dal Trentino al Veneto, dalla Lombardia alla Toscana, dall'Abruzzo al Salento...) sia in relazione al settore artigianale che interessa. E sono possibili anche soluzioni 'su misura' se se vuole qualcosa di più approfondito, o anche una semplice visita ai luoghi dove spesso sorgono agglomerazioni di artigiani (una specie di "distretto artigianale").

Insomma, nell'ambito delle vacanze intelligenti, questa della visita – un ponte fra turismo e tradizione – ai grandi e ai piccoli dell'artigianato italiano è una delle più accattivanti. E chissà che, un giorno... (f.g.)